

Trasparenza e merito, largo ai ricercatori

I rettori delle università italiane firmano la "Camerino Declaration". Nella carta dei principi la nuova strategia

IN ATENEO
SI CAMBIA

EMANUELE PIERONI

Camerino

I rettori d'Italia tornano a firmare il patto dei ricercatori. E fissano un principio su tutti: un sistema di assunzione che sia aperto e basato sulla trasparenza e sul merito. E' la "Camerino Declaration" che indica le coordinate della nuova rotta. Si riparte da qui.

Non c'era, come noto da almeno una settimana, il ministro dell'Università Stefania Giannini e Carlos Moedas, Commissario europeo per la ricerca le scienze e l'innovazione, ha salutato attraverso un breve videomessaggio. Tuttavia, quella vissuta ieri dall'Università di Camerino, in occasione dei dieci anni dalla firma della Carta dei ricercatori, è stata una giornata di approfondimento e di studio utile a mettere a confronto le esperienze maturate nelle università italiane. E la città per un giorno è stata il ful-

Paleari: "Sento il dovere di ricordare che un buon governo ha la capacità di unire le differenze"

cro degli atenei italiani. Gli interventi sono iniziati puntuali, alle dieci nella sala della Muta, proprio col saluto del commissario Moedas attraverso un videomessaggio proiettato su un maxi schermo. E' stata poi la volta del magnifico rettore Flavio Corradini, che ha voluto ricordare l'importanza della firma della carta europea dei ricercatori avvenuta dieci anni fa, proprio a Camerino, e grazie al lavoro politico del suo predecessore Fulvio Esposito. Corradini ha colto l'occasione anche per ribadire l'importanza dell'università nel sistema Paese, sottolineando quanto sia fondamentale investire concretamente nella ricerca "per generare un futuro in grado di risultare davvero migliore".

Applaudito e apprezzato, poi, il discorso del presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane, Stefano Paleari, che ha tracciato una interessante analisi sul rapporto tra università, Europa e stati dell'Unione europea, mettendo in evidenza come anche in questo settore la vera unione degli stati europei sia ancora un obiettivo da perseguire. "Il tutto - ha detto - rispettando le differenze. Sento il dovere morale, infatti, di ricordare che un buon governo prevede la capacità di unire le differenze, mentre l'omologazione è principio che attiene alle dittature". Parole pesanti, che hanno inevitabilmente rimandato al tema di strettissima attualità sulla struttura e le gerarchie dell'Unione



Il rettore di Camerino Flavio Corradini

europea. Ha invece citato De Gasperi il neo assessore regionale all'Università, Loretta Bravi, in una delle prime uscite ufficiali dopo l'incarico conferitogli dal presidente della Regione Cerscioli.

Prima delle conclusioni e della lettura da parte del rettore Corradini della "Camerino Declaration con commitment of HRS4R implementation in the Italian System", documento che di fatto rinnova i propositi della Carta europea dei ricercatori e

del Codice di condotta per il reclutamento dei ricercatori e che è stato sottoscritto alla fine della giornata di studio, hanno svolto le loro relazioni tematiche Irma Brach e Diana Adele Martin, della commissione europea, l'ex rettore Fulvio Esposito in veste di rappresentante italiano dell'Era, Anna Maria Eleuteri, delegata Unicam del rettore per l'HRS4R, e Cristina Pedicchio, presidente dell'Istituto Italiano Oceanografico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA